

# “Responsabili” in difesa “La nostra adesione dipende dalle carte”

## Tra i nuovi acquisti ritorna l'incertezza

### Retrosce

PAOLO FESTUCCIA

ROMA

PIONATI

«Questo clima non  
alletta chi è indeciso  
nel sostegno al governo»

**S**i aspettano le carte. Al punto che perfino le mozioni sul pluralismo e la sfiducia al ministro Bondi calendarizzate a Montecitorio appaiono lontane anni luce. La «carne al fuoco», si lascia sfuggire un berlusconiano doc, è «ben altra», e sta nella quattrocento pagine che la Procura di Milano ha inviato alla Camera. E' in quel luogo, e solo dopo la visione di quegli atti, che si capirà quale sorte spetterà sia al governo sia ai cosiddetti «responsabili», che lavorano alla terza gamba del Pdl per l'allargamento della maggioranza.

#### MOFFA FIDUCIOSO

«Non è cambiato nulla  
in queste ore, andiamo  
avanti come programmato»

Per ora resta immobile, congelato. Fermo, nonostante Silvano Moffa si dica certo, invece, che «nulla è cambiato in queste ore, si va avanti». Certo è, come osservano in tanti, che il cosiddetto caso-Ruby segna sempre di più i tempi della maggioranza: prima l'uscita del Fli in concomitanza, e in relazione, con il caso della minorene marocchina, poi le accuse al premier. Insomma, «è appena stata archiviata la battaglia sulla fiducia - morano nel Pdl - che si riapre il fronte, con una maggioranza ancora numericamente esigua». Tanto che, ammette Francesco Pionati di Adc: «Ora Berlusconi elabora una politica di prospettiva, diversamente si rischia di galleggiare». Già, galleggiare, orizzonte, spiega Pionati, che «non alletta chi è indeciso nel passare da un banco all'altro».

Insomma, le tentazioni del dopo fiducia restano all'ombra del caso Ruby. Tutti incollati alle posizioni. «Se prima - spiega il numero uno di Adc - si è sostenuto il governo per coscienza e responsabilità, per evitare una crisi al buio, ora è necessaria una fase due. E Berlusconi deve indicare un nuovo percorso politico, diversamente...». Come dire: i tempi per un allargamento non cambiano, ma le modalità sì.

Al punto che Linda Lanzillotta di Api spiega: «Altro che area dei responsabili con Scilipoti e company». Oggi più che mai «è indispensabile riproporre un governo di responsabilità che tenga unito il Paese». E così la pensano anche dalle parti del Fli. Italo Bocchino, capogruppo finiano alla Camera, se ne sta alla larga dal caso Ruby: «Non ci entriamo né ci interessa strumentalizzare la vicenda giudiziaria». Ma non gli sfugge comunque che se qualcuno tra di loro pensava di guardare altrove ed era tentato dal richiamo delle sirene governative, ora è più che mai ancorato alla propria postazione. E, per la stessa ragione, anche tra le file **UDC** si tira un sospiro di sollievo.

Il rischio vero, dunque, resta quello del voto. Argomento che nessuno tocca, a parte il leader della Lega, Umberto Bossi, ma che un po' tutti dalla parte dell'opposizione vedono come il fumo negli occhi. E così, la vera protagonista di queste ore non è più la strategia, ma l'attesa. Attesa per gli sviluppi dell'indagine giudiziaria, ma anche per la fine del mese, quando tutti i parlamentari del terzo polo di ritroveranno a Todi per una due giorni programmatica. Due settimane ancora «e poi tutto sarà più chiaro», commentano.

Di certo, c'è già chi lavora a riportare indietro le lancette del tempo. Obiettivo: riallineare i tempi alla vigilia dello scorso 14 dicembre, con un capo del governo ancora più in affanno e in calo di consensi. Questa la speranza. «Ma si sa - commentano dal Fli - Berlusconi non consentirà a nessuno un nuovo governo

che non sia presieduto da lui».



Silvano Moffa

